



**L'INCONTRO con l'AUTORE**  
PROIEZIONE E DIBATTITO

Al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo

**“IL PASSAGGIO DELLA LINEA”**

*di Pietro Marcello*



**Venerdì 27 maggio, ore 18:30**

**nella Sala Cinema del C.S.C.**

**Cantieri Culturali alla Zisa, pad. n. 6, Via Paolo Gili 4 – Palermo**

*ingresso libero*

Il Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo dedica il prossimo “**Incontro con l'autore**” alla proiezione del documentario: “**IL PASSAGGIO DELLA LINEA**” di *Pietro Marcello*. Il primo documentario del regista di “**LA BOCCA DEL LUPO**” (2009), è stato presentato nella sezione “**Orizzonti Doc**” alla 64ª Mostra del Cinema di Venezia ed è stato nominato come miglior documentario ai David di Donatello 2008. Il titolo deriva da un'opera di Georges Simenon, *Le passage de la ligne*. Il lungometraggio racconta piccole e grandi avventure del popolo dei pendolari della notte; migliaia di passeggeri che percorrono quotidianamente, per motivi di lavoro, centinaia di chilometri su e giù per l'Italia, osservando talvolta il mondo da un punto di vista omologato. L'opera evidenzia le diverse culture italiane che variano da regione a regione, da Palermo a Bolzano, con i rumori, i colori e le voci delle diverse popolazioni.

**Il regista Pietro Marcello, al termine della proiezione, incontrerà gli allievi e il pubblico invitato per raccontare il processo creativo dell'opera.**

## SINOSI:

*Il passaggio della linea* è un “viaggio” lungo l’Italia cadenzato dal ritmo dei treni espressi a lunga percorrenza, da tempo abbandonati ad un destino di lento degrado, che attraversano la penisola da sud a nord e viceversa, in un percorso che va dalla notte al mattino. Una carrellata di paesaggi, architetture, volti, dialetti e voci, vite che si mescolano in un corpo unico a bordo dei treni. All’interno degli scompartimenti spogli si intrecciano le vite di passeggeri che spesso parlano lingue diverse e portano con sé storie lontane. Si tratta per lo più di pendolari in viaggio verso il nord, giovani, stranieri, impiegati in lavori precari, abituati a percorrere lunghe distanze utilizzando il più modesto ed accessibile fra i mezzi di trasporto. Fuori, oltre i finestrini sporchi e appannati, si susseguono paesaggi a volte dolorosamente segnati dall’intervento dell’uomo, a volte intatti nella loro prepotente bellezza. Dentro, il tempo è scandito solo dal variare della luce che illumina gli stretti corridoi e svela volti spesso stanchi e assorti. Rinchiusa in uno spazio che è luogo d’incontro e di solitudine, la vita di chi viaggia appare come sospesa, in un tempo fuori dall’esistenza in cui tutto sembra ancora possibile, in una tensione continua tra passato e futuro, tra ciò che è stato e ciò che ha da venire. ([www.indigofilm.it](http://www.indigofilm.it))

-----

*“Nella durata di appena 60’, Marcello riesce a raccontare una fetta importante d’Italia. La sua è una cronaca fedele che accomuna la vita di tante persone che trascorrono una metà della loro vita sui vagoni ferroviari, condividendo esperienze e impressioni di vita”.* (Alessia Spagnoli)

-----

## NOTE BIOGRAFICHE SU PIETRO MARCELLO:



Nato a Caserta nel 1976, è autore giovane e osservatore attento della realtà che lo circonda. Nel 2000 diventa assistente alla regia del documentario “Gennarino” di Leonardo Di Costanzo, e aiuto regista del film “Il ladro” di Sergio Vitolo nel 2002. Sempre nel 2002 realizza il radiodocumentario “Il Tempo dei Magliari” trasmesso da Radio 3 nel contenitore “Centolire”. Dopo il documentario *Il cantiere*, vincitore dell’11esima edizione del festival Libero Bizzarri, *La baracca* e la docufiction girata in Costa d’Avorio *Grand Bassan*, partecipa alla 64esima Mostra del Cinema di Venezia nel 2007 con *Il passaggio della linea*. Il film ha, inoltre, partecipato a numerosi festival internazionali riscuotendo l’apprezzamento della critica. Candidato come Miglior Documentario di Lungometraggio ai premi David di Donatello 2008, il film è andato in onda su Rai 3 all’interno di DOC3 ed è uscito in edicola con la rivista “Internazionale”. A seguito dell’incontro con Enzo Motta, il futuro protagonista del suo film, realizza il documentario drammatico “La bocca del lupo”, film poetico che racconta la vera storia d’amore tra due ex-detenuiti, l’emigrato Enzo e il travestito Mary. Il film presentato in oltre 20 festival internazionali ha ottenuto innumerevoli riconoscimenti importanti al Torino Film Festival, al Festival Cinéma du Réel di Parigi, al Festival di Berlino e al Festival di Buones Aires. In Italia ha vinto il Nastro d’Argento e il David di Donatello per il miglior documentario dell’anno. Nel 2010 Pietro Marcello gira il suo nuovo film “Napoli”.